

IL VIOLENTO TEMPORALE DI SABATO SERA • PAURA E DANNI

Il maltempo ferisce l'Alto Adige

Tre ore di paura. Centinaia di piante abbattute, strade chiuse, tetti danneggiati e muri crollati dal vento che ha soffiato a 114 chilometri l'ora. Particolarmente colpiti la Val d'Ega, l'Oltradige e la Bassa Atesina. Oltre cento gli interventi dei vigili del fuoco volontari, 4.440 i fulmini caduti

BOLZANO. Scordiamoci i cari, vecchi acquazzoni estivi. Scordiamoci la pioggia che portava un po' di refrigerio e faceva rifiorire orti e giardini. Da qualche estate a questa parte, quando nuvole nere si addensano sulle nostre teste, quasi sempre sono foriere di danni e disagi.

Inumeri

È accaduto anche sabato sera: ad accompagnare la pioggia, infatti, caduta abbondante e violenta, c'erano raffiche di vento che, a Nova Ponente, come rivela il meteorologo della Provincia, Dieter Peterlin, hanno raggiunto velocità di 114 chilometri orari (la seconda più alta, dopo quella registrata alla fine dello scorso ottobre, quando, durante il ciclone Vaia, si era toccato il record di 120 orari). Circa 4.400, invece, sono stati i fulmini caduti a terra. E i danni sono stati notevoli in tutta la provincia, anche se le zone più colpite sono state la Bassa Atesina, l'Oltradige e la Val d'Ega. Numerosi gli allagamenti, ma i problemi sono arrivati soprattutto dagli alberi e dai rami caduti a decine. Muri crollati. Piante che hanno centrato auto in sosta, sono piombate in giardini e hanno ostruito strade. Ingenti i danni, ma per fortuna nessun ferito. Grande, e come sempre preziosissimo, il lavoro dei vigili del fuoco volontari dei vari corpi, impegnati in oltre 100 interventi e spesso affiancati da carabinieri, sanitari di 118 e uomini del soccorso alpino. In Val d'Ega chiusa la strada tra Stenk e l'incrocio per Nova Ponente dopo caduta alberi. Deviazione attraverso la provinciale 76 Obereggen.

Gli interventi

Impressionante il numero di alberi caduti sulla statale della Val d'Ega, imponendo l'istituzione di un senso unico alternato oltre il bivio

di Ega, in direzione Lavazè. Almeno quaranta gli interventi per i vigili di Nova Ponente. A Termeno, l'inferno ha avuto inizio poco dopo le 19 di sabato e, per pulire le strade, rimuovere tronchi piombati in giardini e su tetti, svuotare cantine. Oltre ai volontari del corpo di Termeno, per tutta la notte e parte della giornata di ieri, hanno lavorato 40 uomini con otto mezzi. Dieci gli uomini e due i veicoli il corpo di Ronchi e la stessa forza è stata messa in campo dal corpo di San Giuseppe al Lago, tre i volontari di Caldaro, in azione con la scala aerea. Con loro anche dieci uomini del soccorso alpino e un veicolo dell'Alpenverein. La raccomandazione che i vigili del fuoco di Termeno rivolgono a tutti i proprietari di case è quella di far controllare i tetti per verificare l'eventuale presenza di danni. Controlli e riparazioni che, come viene sottolineato in maniera accorata, devono essere eseguiti solo da professionisti che soddisfano tutti i requisiti di sicurezza sul lavoro. Sempre a Termeno, le raffiche di vento hanno fatto cadere i silos della cantina. Tante le chiamate anche per i vigili del fuoco volontari di Egna. L'intervento senza dubbio più impegnativo ha riguardato la statale 12 su cui, nel tratto tra Egna e Ora, sono caduti numerosi alberi, rendendo impossibile il transito dei veicoli e bloccando anche numerosi tombini delle fognature. Sul posto anche i carabinieri e personale del servizio strade. Un'auto parcheggiata in centro (e fortunatamente senza nessuno a bordo) è stata centrata da un grosso ramo, vicino alla stazione un albero s'è schiantato vicino a un condominio, sull'argine orografico sinistro dell'Adige, le raffiche di vento hanno sradicato un grosso albero di circa venti metri d'altezza: la pianta è piombata sulla ciclabile.



• Danni da maltempo, qui siamo ad Ora in Bassa Atesina



• Una pianta sradicata nella zona di Termeno



• Un albero finito sulle funi di una cabinovia a Nova Levante